

quella comunità di ducati . . . milia a la Signoria. Et volendo parlar in soa seusion, dicendo il vescovo di . . . sufraganeo dil cardenal Corner episcopo di Verona, era amalato e non havia potuto venir, *unde* il Principe li cazò via dicendo non volerli aldir se prima non fevano revocar la scomunica e redur le cosse *in pristinum*; e non lo facendo, sariano *etiam* puniti. Et cussi, senza poter dir altro, ussieno di Colegio.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*.

In questa matina, a San Stefano predicoe uno di primi dil suo ordene, nominato maestro Andrea da Ferrara, qual predicoe zà do anni di profezie etc., et cussi predicò ozi, dicendo li inimici ozi ha principiato a far il Consejo contra Italia etc., zoè turchi. Predicoe Zuoba et Domenega; vol dir gran cosse di quello intervenirà, poi se partirà et anderà predicar altrove.

A dì 18. È da saper, eri sera fo *letere di Franza, di 4, et di Spagna, di 25 Decembro*, il sumario scriverò di sotto.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir l'orator dil Signor turco. Et reduto, fu prima posto, per li Consieri, atento è venuto in questa terra Francesco Corboli, al qual fu fato il salvoconduto etc., et compie a di 18 di questo, et volendosi acordar con li soi creditori, li sia prolongà ditto salvoconduto ancora per tutto il mexe di Fevrer proximo. Fu preso: 141, 17, 1.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, poi leto una suplication di uno Nicolò di Cavali, fo fiol di domino Nicolò citadin veronese bandito di veronese a Soave per homicidio etc., che 'l possi tramudar un bando di visentin in veronese, havendo la carta di la paxe da li ofesi. Fu preso: 139, 32, 2.

Fu posto, per li diti, che uno . . . fo bombardier su la galia soracomito sier Zuan Contarini, qual combatendo con turchi fo morto, però a . . . li sia concesso fante a le Biave in loco dil primo vacante; et fu presa. Ave . . .

196* *Di Franza, fo leto le letere venute questi zorni, la prima di l'Orator nostro, data a Paris a dì 14 Decembro.* Come, poi le ultime, el reverendissimo Legato Santa Maria in Portico andò a palazzo, dove sentato *pro tribunali* et la Christianissima Maestà in piedi con li oratori anglici, Soa Maestà si sumisse al suo judicio, representando il Pontifice, et fu fato zerta scrittura di interrogation dil matrimonio dil signor Dolfin etc. Et manda la copia in le letere, et una altra zerca la confirmation di ca-

pitoli etc. Et poi dite alcune parole, esso Legato pronuncieo do sententie, aprobando dito matrimonio et capitoli, facendo censure a chi non observerà etc., *videlicet* a la Maestà Christianissima, et cussi dil render di Tornai, come in dite scriture et sententie apar. Et il re Christianissimo ha ditto a esso Orator nostro, lo manderà a comunicar tuto a la Signoria nostra per uno suo zentilhomo, e la liga fata con il re d'Ingaltera; qual verà apostata, partiti siano de qui diti oratori anglici. Et do di quelli tornerano passato queste feste, *videlicet* monsignor di San Zuane et il capitano Genes. El vescovo . . . anderà a Bles da monsignor Dolfin, dove si farà certe cerimonie, et monsignor Zamberlan resterà li col Re. Et la restitution di Tornai è stà prolongà; qual *omnino* sarà per la cosa di obstasi; *tamen* il re d'Ingaltera è disposto *omnino* a farla consignar. *Item*, il Re ha expedito li Triulceschi. Doman partirà de qui el conte Alexandro Triulzi, qual à 'uto 30 lanze fo dil signor Zuan Giacomo e confirmà la pension con 3000 franchi; di più 30 lanze ha dato al marchexe di Vegevene nepote dil defunto, con più pension franchi 4000 di quello l'havea; ma la compagnia resti soto dito conte Alexandro fino sii in età. E di le altre lanze havea esso signor, il Re non l'ha distribuite; ma ben à confirmato li Stadi havea ditto signor Zuane Giacomo al prefato suo nepote, e usato parole gratiose di lui, dicendo voria el venisse in Franza, li daria l'ordene havia suo missier signor Zuan Iacomo a monsignor di Santo Antonio. À confirmà el . . . di Zenoa, et li dà un beneficio sul Stado di Milan; et a monsignor di Seravale l'ha fato maestro di caxa . . . , et a domino Costanzo, secretario di ditto signor Zuan Giacomo, li dà 300 franchi di provision, e scritto a Lutrech lo adoperi e fazi conto di lui. Il meraschalcado havia ditto signor Zuan Giacomo non ha dato a niuno. È opinion non vorà far altri in ditto officio per voler ritornar in do soli meraschali, come era al tempo di re Alvise e si consuetava in Franza.

Dil dito, date ivi a dì 29. Come ha ricevuto 197 tre letere di la Signoria nostra, di 21 di Novembrio, 3 et 13 dil presente, con sumarii di cose turesche, quali lexe al Re. Li udì atentamente e laudò la Signoria a esser ben avisata di tal occorentie, dicendo averle aute per via di Rodi et altrove; ma dava più fede ai nostri avisi, pregando la Signoria volesse continuar, dicendo di la risposta havia fato Soa Maestà in re christiana al reverendissimo Legato, et che el vedeva più difficultà tra li principi christiani in meter la cosa in ordene, che non vedeva in vadagnar contra el Turco. Poi dito Orator li comunicò la ve-